



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267 –

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

### “DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

**15 AGOSTO 2015 - SOLENNITÀ DELL' ASSUNZIONE DELLA B.V. MARIA**

*CORONATA DI GLORIA*

*SEGNO DI CONSOLAZIONE E DI SPERANZA*

1ª Lettura: Ap 11,19; 12,1-6.10

Salmo: Sal 44

2ª Lettura: 1Cor 15,20-26

Vangelo: Lc 1,39-56

Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi.

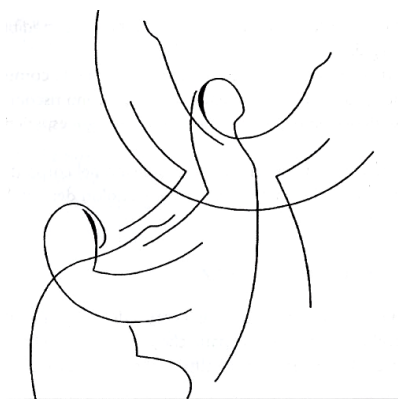
Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

*«L'anima mia  
magnifica  
il Signore  
e il mio spirito  
esulta in Dio,  
mio salvatore»*

*Luca 1-46s.*



*Signore Gesù, oggi l'arca che  
ti ha accolto e portato in grembo  
come madre è accolta dal tuo tenero  
abbraccio filiale nella gloria del Padre.  
All'intercessione della Madre tua,  
di Maria nostra sorella nella fede,  
affidiamo i nostri cammini,  
perché la nostra vita  
sia come una rosa che ha le sue spine,  
ma che ha il suo ineguagliabile profumo.  
Amen.*

#### OGGI LA CHIESA È IN FESTA

Oggi la Chiesa è in festa perché Maria, che fu il santuario terreno di Dio, è entrata definitivamente nel santuario del Cielo. Come Gesù, anch'essa è morta nella carne e in modo misterioso il suo corpo è stato assunto nella gloria divina.

#### NELLA GLORIA DEI CIELI

Alcuni dati teologici per aiutarci a comprendere il mistero dell'assunzione di Maria. Bisogna subito ricordare che non ci sono affermazioni scritturistiche esplicite che comprovino questo dato di fede. Abbiamo solo testimonianze implicite.

#### IN CORPO E ANIMA

*In corpo e anima.* C'è un altro aspetto da evidenziare: Maria è presso Dio in corpo e anima. Notiamo: Dio non glorifica Maria solo nell'anima, ma anche nel suo corpo. Cosa significa? Semplice, Dio esalta Maria nella sua totalità personale. In Maria, la nostra umanità è entrata nel mistero di Dio. Scriveva il grande teologo Karl Rahner: «La povera carne è stata resa degna di essere presso Dio eternamente e di essere così per sempre salvata e confermata. [ .. ] La carne è stata creata da Dio, è stata redenta dal Figlio, è stata santificata dallo Spirito ed essa è ormai eternamente salvata per noi».

#### LA FEDE DELLA CHIESA

*La fede della Chiesa.* La Chiesa ha sempre ritenuto che Maria, dopo la sua morte, fosse entrata nel Regno dei cieli. A partire dal VI secolo, l'Oriente cristiano ha cominciato a celebrare la festa della *Dipartita*, mentre quello occidentale ha conosciuto inizialmente la festa della *Dormitio*, già testimoniata a Gerusalemme nel 430. Tuttavia, solo dall'VIII secolo chiamerà questa festa *Assumptio*.

#### SEGNO DI SICURA SPERANZA

Quando Maria incontra la cugina Elisabetta prorompe nel Magnificat. Maria è la nuova umanità inaugurata nell'Incarnazione e compiuta nella Pasqua. Il Magnificat è un canto personale e insieme universale, oseremo dire cosmico.

Con sette verbi (cf. vv. 51-54) descrive l'azione divina nella Storia della salvezza: Dio dispiega la potenza del suo braccio, disperde i superbi, rovescia i potenti, innalza gli umili, ricolma gli affamati, rimanda i ricchi a mani vuote e soccorre Israele, suo popolo santo. Maria ci educa a saper discernere il nuovo mondo che sotto la mano di Dio gradatamente va prendendo forma. Dalle sue labbra risuona la voce profetica attraverso la quale Dio dice a noi tutti: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?» (Is 43,18-19). La verità di questo annuncio splende compiutamente nella sua persona. Ecco perché oggi è posta davanti a noi come segno di sicura speranza.

**PREGARE CON MARIA ASSUNTA**  
**LA PREGHIERA IN FAMIGLIA**

*Rallegrati Maria,  
noi saliamo con te verso il cielo.  
Hai già gli occhi luminosi della luce del Risorto.  
Vieni dalla terra;  
vieni da Nazaret, da Betlemme.  
Arrivi dal Calvario.  
Ma non conservi più tracce dei traumi  
e del pianto di allora.  
Ti aspetta Gesù che ha spalancato per te,  
per noi, le porte del paradiso.  
Ti incoronerà come Madre, Regina, Sposa.  
Ti sospingono gli angeli e noi con loro.  
Vai verso il paradiso,  
dove Gesù ci ha preparato un posto, una casa.  
Amen.*



In una notte serena, usciamo all'aperto. Spalanchiamo davanti agli occhi nostri e dei nostri figli il libro del firmamento. Puntiamo l'attenzione in particolare sulle stelle. Sono tante, lucenti, una diversa dall'altra. Servono per indicarci la direzione da seguire. Rientrati, o secondo l'opportunità, nel luogo stesso in cui siamo, possiamo pregare così:

*Grazie, Padre,  
ci doni le stelle.  
Stanno lì accanto a te;  
ti fanno corona.  
Forse lì abitano i nostri cari,  
belli, luminosi come te.  
Sicuramente vicino a te,  
sta Maria,  
splendente, trasfigurata,  
vestita da sposa.  
È come una stella per noi.  
Non ci perdiamo nel buio della notte.  
Non ci sentiamo soli.  
Ci ricorda lo splendore del Cristo risorto.  
E così riscalda e illumina i nostri cuori.  
Quando arriveremo da lei?  
Quando arriveremo da te?  
Amen.*



**SOTTO LA TUA PROTEZIONE**

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio,  
Santa Madre di Dio:  
non disprezzare le suppliche di noi  
che siamo nella prova,  
e liberaci da ogni pericolo,  
o Vergine gloriosa e benedetta.

**La preghiera che segue è una breve meditazione sul ruolo materno di Maria nella vita del credente:**

«*Maria, donna che sa gioire, che sa esultare, che si lascia invadere dalla consolazione piena dello Spirito Santo, insegnaci a pregare perché possiamo anche noi scoprire la fonte della gioia. Nella casa di Elisabetta, tua cugina, sentendoti accolta e capita nel tuo intimo segreto, prorompesti nell'inno di esultanza del cuore, parlando di Dio, di te in rapporto a Lui, e della inaudita avventura già avviata di essere madre di Cristo e di noi tutti, popolo santo di Dio. Insegnaci a dare un ritmo di speranza e fremiti di gioia alle nostre preghiere, a volte logorate da amari piagnistei e intrise di mestizia quasi d'obbligo. Il vangelo ci parla di te, Maria, e di Elisabetta: ambedue custodivate nel cuore qualcosa che non osavate o non volevate manifestare a nessuno. Ciascuna di voi, però, si sentì compresa dall'altra, quel fatidico giorno della visitazione e aveste parole e preghiera di festa. Il vostro incontro divenne liturgia di ringraziamento e di lode al vostro ineffabile Dio. Tu, donna della gioia profonda, cantasti il Magnificat, rapita e stupita di quanto il Signore andava operando nell'umile sua serva. Magnificat è il grido, l'esplosione della gioia, che scoppia dentro ciascuno di noi, quando si sente accolto e compreso».*